

Consiglio Pastorale Parrocchiale

PREGHIERA

INTRODUZIONE

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

Amen

Il Dio della speranza, che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.

E con il tuo spirito

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO

Ci pare sempre di essere all'altezza delle sfide che abbiamo davanti ma, in verità, la nostra mente e il nostro cuore sono incapaci di cogliere l'importanza e il valore delle questioni in gioco. Invochiamo il dono dello Spirito perché illumini i nostri cuori per cogliere le prospettive che vengono da Dio.

Rit. Spirito di Dio, scendi su di noi! Spirito di Dio scendi su di noi!

1. Vieni a parlarci, Signore.
Vieni a pronunciare le parole che nessun altro dice,
quelle che vengono direttamente dalla tua eternità,
quelle che possono cambiare tutta la nostra
esistenza.
2. *Vieni a parlarci, Gesù,
come hai parlato un tempo ai discepoli,
quando svelavi loro il senso più segreto
dei disegni del Padre e del loro destino.*

Preghiamo

O Padre, che santifichi la tua Chiesa in ogni popolo e nazione,
diffondi sino ai confini della terra i doni dello Spirito e continua oggi,
nella comunità dei credenti, prodigi che hai operato agli inizi della predicazione del Vangelo.
Per Cristo Nostro Signore.

Amen

ASCOLTO DELLA PAROLA

Dal vangelo secondo Matteo

In quel giorno Gesù, uscito di casa, si mise a sedere presso il mare; e una grande folla si radunò intorno a lui; cosicché egli, salito su una barca, vi sedette; e tutta la folla stava sulla riva. Egli insegnò loro molte cose in parabole, dicendo: «Il seminatore uscì a seminare. Mentre seminava, una parte del seme cadde lungo la strada; gli uccelli vennero e la mangiarono. Un'altra cadde in luoghi rocciosi dove non aveva molta terra; e subito spuntò, perché non aveva terreno profondo; ma, levatosi il sole, fu bruciata; e, non avendo radice, inaridì. Un'altra cadde tra le spine; e le spine crebbero e la soffocarono. Un'altra cadde nella buona terra e portò frutto, dando il cento, il sessanta, il trenta per uno. Chi ha orecchi oda».

-)] **una grande folla si radunò intorno a lui:** non è possibile sapere quanto fosse numericamente consistente questa folla. Ciò che ci deve far riflettere è che si radunò attorno a Lui! Gesù deve essere al centro della nostra attenzione...
-)] **Il seminatore uscì a seminare:** la decisione di Dio è quella di seminare! Non c'è calcolo di opportunità... il seme di Dio è l'amore: è gratuito, disinteressato, abbondante, esagerato...
-)] **una parte del seme cadde...:** l'amore è per tutti, ma non tutti sono disposti a riceverlo! La maggior parte sembra essere rifiutato... Ma per quella parte che lo accoglie, vale la pena amare!

PREGHIERA

Gesù, Signore, grazie per aver seminato tra noi la tua Parola.

Sei tu il seminatore del Regno nella nostra terra, nella quotidianità della nostra vita.

Ci fidiamo della tua Parola: tu sei un seminatore coraggioso.

I chiodi che hanno inchiodato le tue braccia alla croce hanno fissato per sempre la larghezza del tuo gesto.

Tu insegna anche a noi che a seminare si fa così:

senza calcolo, con larghezza e dedizione, oltre ogni misura.

Liberaci dalla paura di sprecarci per te e per il tuo vangelo.

Donaci il coraggio di gettare con te la nostra vita, nella certezza

che la terra buona del Regno compenserà infinitamente ogni perdita o rischio.

Amen

CONCLUSIONE

Padre nostro....

II. La dolce e confortante gioia di evangelizzare

9. Il bene tende sempre a comunicarsi. Ogni esperienza autentica di verità e di bellezza cerca per se stessa la sua espansione, e ogni persona che viva una profonda liberazione acquisisce maggiore sensibilità davanti alle necessità degli altri. Comunicandolo, il bene attecchisce e si sviluppa. Per questo, chi desidera vivere con dignità e pienezza non ha altra strada che riconoscere l'altro e cercare il suo bene. Non dovrebbero meravigliarci allora alcune espressioni di san Paolo: «L'amore del Cristo ci possiede» (2 Cor 5,14); «Guai a me se non annuncio il Vangelo!» (1 Cor 9,16).
10. La proposta è vivere ad un livello superiore, però non con minore intensità: «La vita si rafforza donandola e s'indebolisce nell'isolamento e nell'agio. Di fatto, coloro che sfruttano di più le possibilità della vita sono quelli che lasciano la riva sicura e si appassionano alla missione di comunicare la vita agli altri». Quando la Chiesa chiama all'impegno evangelizzatore, non fa altro che indicare ai cristiani il vero dinamismo della realizzazione personale: «Qui scopriamo un'altra legge profonda della realtà: la vita cresce e matura nella misura in cui la doniamo per la vita degli altri. La missione, alla fin fine, è questo». Di conseguenza, un evangelizzatore non dovrebbe avere costantemente una faccia da funerale. Recuperiamo e accresciamo il fervore, «la dolce e confortante gioia di evangelizzare, anche quando occorre seminare nelle lacrime [...] Possa il mondo del nostro tempo –che cerca ora nell'angoscia, ora nella speranza – ricevere la Buona Novella non da evangelizzatori tristi e scoraggiati, impazienti e ansiosi, ma da ministri del Vangelo la cui vita irradi fervore, che abbiano per primi ricevuto in loro la gioia del Cristo».
11. Un annuncio rinnovato offre ai credenti, anche ai tiepidi o non praticanti, una nuova gioia nella fede e una fecondità evangelizzatrice. In realtà, il suo centro e la sua essenza è sempre lo stesso: il Dio che ha manifestato il suo immenso amore in Cristo morto e risorto. Egli rende i suoi fedeli sempre nuovi, quantunque siano anziani, riacquistano forza, mettono ali come aquile, corrono senza affannarsi, camminano senza stancarsi» (Is 40,31). Cristo è il «Vangelo eterno» (Ap 14,6), ed è «lo stesso ieri e oggi e per sempre» (Eb 13,8), ma la sua ricchezza e la sua bellezza sono inesauribili. Egli è sempre giovane e fonte costante di novità. La Chiesa non cessa di stupirsi per «la profondità della ricchezza, della sapienza e della conoscenza di Dio» (Rm 11,33). Diceva san Giovanni della Croce: «questo spessore di sapienza e scienza di Dio è tanto profondo e immenso, che, benché l'anima sappia di esso, sempre può entrare più addentro». O anche, come affermava sant'Ireneo: «[Cristo], nella sua venuta, ha portato con sé ogni novità». Egli sempre può, con la sua novità, rinnovare la nostra vita e la nostra comunità, e anche se attraversa epoche oscure e debolezze ecclesiali, la proposta cristiana non invecchia mai. Gesù Cristo può anche rompere gli schemi noiosi nei quali pretendiamo di imprigionarlo e ci sorprende con la sua costante creatività divina. Ogni volta che cerchiamo di tornare alla fonte e recuperare la freschezza originale del Vangelo spuntano nuove strade, metodi creativi, altre forme di espressione, segni più eloquenti, parole cariche di rinnovato significato per il mondo attuale. In realtà, ogni autentica azione evangelizzatrice è sempre "nuova".
12. Sebbene questa missione ci richieda un impegno generoso, sarebbe un errore intenderla come un eroico compito personale, giacché l'opera è prima di tutto sua, al di là di quanto possiamo scoprire e intendere. Gesù è «il primo e il più grande evangelizzatore». In qualunque forma di evangelizzazione il primato è sempre di Dio, che ha voluto chiamarci a collaborare con Lui e stimolarci con la forza del suo Spirito. La vera novità è quella che Dio stesso misteriosamente vuole produrre, quella che Egli ispira, quella che Egli provoca, quella che Egli orienta e accompagna in mille modi. In tutta la vita della Chiesa si deve sempre manifestare che l'iniziativa è di Dio, che «è lui che ha amato noi» per primo (1 Gv 4,10) e che «è Dio solo che fa crescere» (1 Cor 3,7). Questa convinzione ci permette di conservare la gioia in mezzo a un compito tanto esigente e sfidante che prende la nostra vita per intero. Ci chiede tutto, ma nello stesso tempo ci offre tutto.
13. Neppure dovremmo intendere la novità di questa missione come uno sradicamento, come un oblio della storia viva che ci accoglie e ci spinge in avanti. La memoria è una dimensione della nostra fede che potremmo chiamare "deuteronomica", in analogia con la memoria di Israele. Gesù ci lascia l'Eucaristia come memoria quotidiana della Chiesa, che ci introduce sempre più nella Pasqua (cfr Lc 22,19). La gioia evangelizzatrice brilla sempre sullo sfondo della memoria grata: è una grazia che abbiamo bisogno di chiedere. Gli Apostoli mai dimenticarono il momento in cui Gesù toccò loro il cuore: «Erano circa le quattro del pomeriggio» (Gv 1,39). Insieme a Gesù, la memoria ci fa presente una vera «moltitudine di testimoni» (Eb 12,1). Tra loro, si distinguono alcune persone che hanno inciso in modo speciale per far germogliare la nostra gioia credente: «Ricordatevi dei vostri capi, i quali vi hanno annunciato la Parola di Dio» (Eb 13,7). A volte si tratta di persone semplici e vicine che ci hanno iniziato alla vita della fede: «Mi ricordo della tua schietta fede, che ebbero anche tua nonna Lòide e tua madre Eunice» (2 Tm 1,5). Il credente è fondamentalmente «uno che fa memoria».

Ci chiediamo:

- Possiamo dire che evangelizzare sia una "gioia dolce e confortante"?
- Il nostro sguardo sulla Chiesa oggi ci fa essere pieni di gioia e "con la faccia da funerale"?
- La memoria della fede ci spinge in avanti e ci fa rimanere ancorati al passato?
- Quali vie di evangelizzazione intravediamo per il nostro tempo?

1. Rispetto ai punti all'ordine del giorno del precedente Consiglio
 - a. L'evento missionario: "Facciamo il pieno per l'Uganda" ha riscosso un discreto successo. Nonostante il tempo. La comunità, comunque, ancora assente... non riesco a capire...
 - b. Si sta preparando la Festa della Famiglia che si terrà nei giorni 2-3-4 giugno
 - Venerdì 2 giugno: gita delle famiglie in montagna
 - Sabato 3 giugno: Sono stati aboliti i tornei pomeridiani. Gli animatori non garantiscono presenza: pertanto non si può assicurare l'iniziativa. A seguire la cena come al solito ma non ci sarà il Karaoke: essendoci in concomitanza la finale di Champions si ritiene che l'adesione sarà scarsa...
 - Domenica 4 giugno: Camminata per il paese, Santa Messa alle 11.00 in Chiesa con anniversari, pranzo, Spettacolo di un Mago per famiglie e un gioco per tutti.
 - c. Il Grest come al solito, terminata la scuola, coprirà tutto il mese di giugno e tutto il mese di luglio. Ci saranno 70 animatori. 7 saranno assunti per il mattino per il pomeriggio delle ultime tre settimane.
 - d. Per i campi si stanno raccogliendo le adesioni. Per ora sono 35 ragazzi sui due turni.
2. Le Giornate Eucaristiche (quarantore) hanno avuto una presenza scandalosa... non sono più per nulla sentite. Forse c'è da pensare ad una forma più ridotta e concentrata...
3. Ho parlato con il Vescovo e mi ha assicurato che entro settembre avremo il Vicario nuovo. Sarà di seconda nomina. Potrebbe essere che arrivi anche prima ma è ancora tutto da definire. Appena so qualcosa vedo di convocarvi e di pensare come accoglierlo in maniera consona.
4. Ricorrono quest'anno 500 anni dall'arrivo del primo prete a Rovellasca. Sul Bollettino parrocchiale di questo numero avremo due articoli che parlano della parrocchia. A settembre pubblicheremo notizie sul primo prete e poi, a seguire i parroci che si sono susseguiti. Come possiamo celebrare con più solennità questa ricorrenza? Ho in mente che si potrebbero fare le Missioni... o altro?
5. Varie ed eventuali

Resoconto CPP / Rovellasca

Data:	16.05.2017	Luogo:	Casa Parrocchiale
Presenti:	<input checked="" type="checkbox"/> Don Natalino Pedrana	<input checked="" type="checkbox"/> Carugo Gabriele	<input checked="" type="checkbox"/> Monti Patrizia
		<input checked="" type="checkbox"/> Cattaneo Luca	<input checked="" type="checkbox"/> Pini Beatrice
	<input checked="" type="checkbox"/> Suor Elvira	<input checked="" type="checkbox"/> Como Riccardo	<input checked="" type="checkbox"/> Sprocati Margherita
	<input checked="" type="checkbox"/> Banfi Emanuela	<input checked="" type="checkbox"/> Galbusera Luisella	<input checked="" type="checkbox"/> Tiberi Sabatino
	<input checked="" type="checkbox"/> Borella Paola	<input checked="" type="checkbox"/> Ferrari Isabella	<input checked="" type="checkbox"/> Venanzi Michele
	<input checked="" type="checkbox"/> Capitani Loretta	<input checked="" type="checkbox"/> Girola Carlo	
	<input checked="" type="checkbox"/> Carugati Gianfranco	<input checked="" type="checkbox"/> Introzzi Claudia	

Apertura CPP: ore 21.00

Iniziamo l'incontro leggendo il brano del Vangelo di Matteo sulla parabola del seminatore. Ci soffermiamo su 3 punti:

- **Una grande folla si radunò intorno a Lui:** non è possibile e nemmeno importante quantificare la folla; è bello sapere che si è radunata **attorno al Maestro**
- **Il seminatore uscì a seminare:** Dio non ha un interesse speculativo sulla realtà (ed è la logica propria del dono gratuito, dell'amore)
- **Una parte del seme cadde:** l'amore è per tutti, ma non tutti sono disposti a riceverlo; lo sguardo del credente deve essere carico di speranza

Prendiamo spunto dall'**Evangelii Gaudium** – “La dolce e confortante gioia di evangelizzare”

- Il bene tende sempre a comunicarsi. Ogni esperienza autentica di verità e bellezza cerca per se stessa la sua espansione. Comunicandolo, il bene attecchisce e si sviluppa;
- La proposta che viene fatta ad ognuno di noi è di vivere ad un livello superiore, ma non con minore intensità. La Chiesa ci chiama all'impegno di evangelizzare, indicandoci il vero dinamismo della realizzazione personale. La nostra vita cresce e matura nella misura in cui la doniamo agli altri. Annunciamo la Buona Novella, diventiamo missionari nel quotidiano, anche quando occorre seminare tra fatiche e lacrime;
- Un annuncio rinnovato offre a tutti i credenti, anche quelli tiepidi e non praticanti, una gioia nuova nella fede e una fecondità evangelizzatrice, senza dimenticare mai che il suo centro è sempre Dio; solo Lui può rinnovare la nostra vita e la nostra comunità, anche se attraversa periodi oscuri e debolezze ecclesiali. La Sua proposta non invecchia mai;
- Questa missione richiede un impegno generoso; guai però ad intenderla come un eroico compito personale. L'opera è, prima di tutto, di Dio; è Suo il primato; ci interpella e ci chiede di aderire al Suo disegno, confidando nella forza del Suo Spirito. La novità vera è quella che Dio stesso vuole misteriosamente produrre, quella che Egli ispira, provoca, smuove e accompagna in modi diversi. Questa convinzione ci permette di conservare la gioia in un compito molto esigente e sfidante che prende per intero la nostra vita. Ci chiede tutto, certo, ma allo stesso tempo ci offre tutto!

Resoconto CPP / Rovellasca

- Non dobbiamo interpretare la novità di questa missione come uno sradicamento della storia viva che ci spinge in avanti. Al contrario, la memoria è una dimensione della nostra fede. L'Eucaristia che ci lascia Gesù è memoria quotidiana della Chiesa. Impariamo a chiedere la grazia della gioia evangelizzatrice, così che essa possa brillare sullo sfondo della memoria grata. Ogni credente è "uno che fa memoria".

3 domande:

il nostro sguardo sulla Chiesa oggi ci fa essere pieni di gioia o "con la faccia da funerale"?

La memoria della fede ci spinge in avanti o ci fa rimanere ancorati al passato?

Quali vie di evangelizzazione intravediamo per il nostro tempo?

Ognuno di noi prova a spiegare se siamo annunciatori gioiosi o affaticati. Sicuramente avvertiamo una certa fatica nell'essere missionari nella quotidianità, dove ci confrontiamo con realtà diverse dal nostro modo di pensare, spesso anche ostili. Riconosciamo che la via della Misericordia è originale rispetto al pensiero attuale. Siamo consapevoli che se non c'è gioia in noi, non possiamo comunicarla agli altri. E se siamo gioiosi, non possiamo contenere ciò che ha provocato in noi una sorpresa, una gioia (anche se serenità e gioia non hanno la necessità di essere messe in mostra a tutti i costi). Abbiamo bisogno di fede autentica nella quotidianità; non servono opere straordinarie! La questione dell'evangelizzare è diventata troppo sociologica!

L'evangelizzazione diventa nuova per ogni nuovo rapporto con Cristo. Possiamo evangelizzare in maniera nuova solo se entriamo in profondità con Lui. La Sua strada è la novità.

E' Dio che fa, non noi. Chi scopre e riconosce Cristo come primo evangelizzatore, riconosce il Suo primato.

La nostra fede è una memoria costante di ciò che è avvenuto e avviene. Fare memoria è permettere ad altri di ricordare ciò che anche tu ricordi. Raccontare è ricordare. L'Eucarestia è ricordare ciò che Dio ha fatto.

Comunicazioni:

- Durante l'evento missionario "Facciamo il pieno per l'Uganda" sono stati raccolti 5.000 €; la partecipazione è stata discreta ma la comunità piuttosto assente (forse anche a causa del maltempo?)
- La Festa Famiglia si terrà il 2 – 3 – 4 giugno (prevista la gita delle famiglie in montagna sopra Schignano il 2; cena senza karaoke il 3; camminata per il paese, Santa Messa alle h. 11.00 in Chiesa con anniversari, pranzo, spettacolo di un mago per famiglie e un gioco per tutti il 4
- Il Grest, come al solito, inizierà dopo la scuola e coprirà i mesi di giugno e luglio; ci saranno 70 animatori, 7 saranno assunti per il mattino e il pomeriggio delle ultime 3 settimane

Resoconto CPP / Rovellasca

- Le Giornate Eucaristiche (quarantore) sono state per nulla sentite; forse c'è da pensare ad una forma più ridotta e concentrata
- Il Vescovo ha assicurato l'arrivo di un nuovo vicario (di seconda nomina) a settembre o forse anche prima; don Natalino ci convocherà per pensare come accoglierlo, non appena saprà qualcosa di più preciso
- Ricorrono quest'anno 500 anni dall'arrivo del primo parroco a Rovellasca; sul prossimo numero del Bollettino parrocchiale avremo due articoli che parlano della parrocchia. A settembre pubblicheremo notizie sul primo prete e, a seguire, i parroci che si sono susseguiti. Pensiamo a come poter celebrare questa ricorrenza

Chiusura CPP: ore 23.15